

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI — ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pa-
 gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
 Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
 necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
 Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SPERIAMO

Non cancelliamo, malgrado il pessimismo di taluno e nonostante le non liete notizie che ci arrivano dalle inospite terre Africane, la parola che abbiamo scritta nel nostro numero precedente e che ci è scolpita nel cuore

La vittoria non può mancare all'armi nostre, perchè anche il dritto pretestato di difendere le proprie terre dall'Italia conquistatrice si oscura pel tradimento, e le nazioni incivilite non possono non associarsi a noi nel pensiero che la perfidia abissina non meriti un esemplare castigo.

Forse quando il nostro Giornale vedrà la luce col prossimo numero potremo scrivere della letizia nostra per l'agognata vittoria. — Oggi scriviamo l'augurio più fervido che è nel cuore d'ogni italiano, d'ogni parte e d'ogni pensiero politico: che la stella d'Italia protegga il valore dei nostri soldati!

LA FESTA DELLA CARITÀ

La modesta cassa del Comitato di beneficenza locale è pressochè esausta, e l'appello fatto alla carità cittadina, è doloroso a dirsi, non fruttò gran cosa, forse perchè buona parte dei nostri concittadini ha contratta, dall'illustre Capo del Comune, l'abitudine che Esso dice di avere di non leggere i giornali. — Noi non ne facciamo una colpa, ma ci persuadiamo che le sottoscrizioni spontanee non danno frutti abbondanti. — Ad ogni modo, il Co-

mitato pensò, e pensò egregiamente, che un **Gran Veglione al Casino Sociale per la sera dell'8 Febbrajo** — sarebbe un mezzo eccellente per arricchire le illanguidite finanze della beneficenza con qualche centinaio di lire.

Il Veglione è un beneficio per tutti, e non i soli poveri se ne avvantaggiano, ma il ceto commerciante, gli esercenti, gli operai. Noi siamo certi che le nostre signore e signorine porteranno tutte il contributo della loro grazia e della loro borsa alla festa dei poveri. Esse vorranno certo — con il ceto popolano che dà sempre così bella prova di sapere concorrere, nel limite delle proprie forze, alla buona riuscita di queste feste della carità — contribuire a che anche quella di quest'anno riesca degna della città e dello scopo nobilissimo che la determina.

E sotto l'alto patronato delle gentili nostre signore la festa riuscirà certo migliore di quella del decorso anno, che pure ha lasciato, per festività, eleganza e... produttività, così lieto ricordo nella cittadinanza.

I nostri concittadini non possono lagnarsi certo che si sia messa quest'anno a troppo dura prova la loro bontà e il loro spirito di filantropia. Coraggio dunque, ed animiamoci tutti e concorriamo al buon esito morale e finanziario di questa festa, che sarà l'unica, pur troppo, della nostra stagione carnevalesca.

Il Veglione sarà.... un vero Veglione — senza etichetta e senza sfarzo — alla buona, come deve essere quando si vuol fare, beneficiando, un'oncia di buon sangue, senza inutile sperpero di danaro. Ed è perciò che il Comitato ban-

disce la massima semplicità nei costumi, e ne darà primo la prova, vestendo l'abito.... dell'anacoreta, o quasi.

Ma se i costumi e le maschere saranno semplici, i **Premi alle migliori Maschere e Gruppi di Maschere** saranno invece vistosi. — Saranno pubblicati con appositi manifesti, e verranno a tempo debito esposti all'ammirazione del pubblico nelle tradizionali vetrine dei nostri negozii. Le **sciarpe d'onore**, ricamate ed elegantissime, saranno degne della leggiadria e della vivacità delle maschere che concorreranno ad ottenerle.

Nulla diciamo per ora dell'addobbo. — Chi verrà, vedrà. — Chi verrà pagando.... s'intende — perchè se ci è lecito esprimere un'opinione, diremo come sia ad abolirsi l'abitudine della sfilata gratuita nelle sale poche ore prima della apertura. — E' una festa che ha, con quello di una festevole ricreazione, lo scopo essenzialissimo di far quattrini pei poveri.

Chi, senza sentirsi disposto a sollazzare le gambe con la danza o il ventre con una cena appetitosa, è mosso dalla curiosità di vedere, faccia quanto il suo buon cuore gli deve suggerire: paghi **tre lire**, venga, guardi, e se ne vada. — Saranno tre lire bene spese, e ne avranno merito da Dio e riconoscenza dai beneficiati.

Il prezzo veramente è un po' modesto e sproporzionato al divertimento enorme che si prepara. — Lo dicono tutti. — Ma il Comitato ha pensato che il Veglione doveva essere accessibile a tutte le borse, e ha disposto che il prezzo fosse mitissimo.

Allegri dunque, e tutti all'opera per la buona riuscita.

Patronesse leggiadre ed autorevoli, signorine graziose in cui l'intento del beneficiare s'accoppia mirabilmente con la festevole gajezza dell'animo, popolane leggiadre e vigorose che tanto tripudio di bellezza fresca e rubiconda portate nelle nostre veglie operaje, rispondete unanimi all'appello del Comitato.

Molto si attende dal vostro concorso. — Siamo certi che alla festa dell'8 Febbrajo interverrà financo quell'ispido e refrattario elemento nel quale s'era fino ad oggi radicato il grottesco pregiudizio che un Veglione sia un qualche cosa che contrasti ai precetti della moralità ed alla serietà di una persona per bene.

Anche le pinzocchere s'accingono, per la sera di Sabato venturo, a dar prova di buon cuore e di spirito.

X

NB. — Sappiamo che il Comitato intende di disporre anche premii speciali pei *Domino*.

Il Movimento della popolazione

IN ACQUI

Dalla relazione sanitaria e demografica per l'anno 1895 togliamo i dati seguenti relativi al movimento della popolazione nella nostra città.

La popolazione di Acqui al 31 Dicembre 1895 dava un totale di **12600** abitanti così ripartiti: maschi 6250 — femmine 6350; un centinaio di prevalenza delle femmine sui maschi.

Le nascite furono nel decorso anno 448, di cui 417 concernenti figli legittimi, 6 illegittimi, e 25 esposti. In dette nascite i maschi